

*rare in ispirito.* A pag. 61. A Donato Moresini. A pag. 62. Al Prov. Generale... A pag. 62. a Mons. Pasqualigo eletto vescovo di Zacinto. Com. *Se ella non fosse vescovo di due città.* A pag. 63. Al suddetto Pasqualigo. A pag. 71. A Donato Moresini. Com. *Non ha bisogno di stimolo....* Si rallegra che il valore del sig. Santorio (professore a Padova) da me molto prima conosciuto sia stato riconosciuto convenevolmente per opera di lei, da' Riformatori di questo Studio. Loda un'ode e i poemi del Morosini; i quali riletti in più d'un estratto maggiormente piacciono. E gli rimanda l'elegia del padre.... in cui amaramente piange l'obito di un gatto, scoprendo nel poeta singolar ingegno e vena affluentissima di poesia.

## (D. Poesie latine).

A pag. 92. *De Urbano VIII p. m. ad Romam.* Com. *Populosa septem urbs collibus.* A pag. 93. *De eodem. Ad virtutem.* A pag. 93. *Ad Scipionem Cobellutium. Quae modo longaevi.* A pag. 97. *De cardinalatu Francisci Barberini pridem sodalis Franciscani.* A pag. 100. *De Obsidione Gradiscae.* Dalla pag. 124 usque 141. *Epigrammatum liber.* Sono su differenti soggetti, e sono numerati CXLVI. Varii di questi entrano fra gli stampati. Dalla pag. 142 fino alla pag. 326 sono quasi continui carmi latini di diverso metro, sacri, profani, serii, faceti, alcuni de' quali furono anche stampati; se non che sarebbe lunga cosa il farne il riscontro esatto. Noterò che dalla pag. 205 alla pag. 218 vi è quell'azione comica latina intitolata: *Damon* che abbiamo veduta al num. 1 delle *Opere manuseritte inedite.* Il titolo è: *Aloysii Lollini patritii veneti dum bonas artes patavii iuvenis addisceret feriarum autumnalium foetura. Damon comoedia: Prologus.* Com. *Hic in teatro quam videtis Scenicam stare urbem...*

## (E. Poesie italiane).

A pag. 115. Una composizione (che è già stata impressa in versi latini col titolo *Ka-*

*lendas ianuarii anni MDCXVI*), ma che qui è voltata dall'autore stesso in versi italiani più diffusamente e con giunte. In essa narra i mali passati. Dalla pag. 221 fino alla 224. Sciolti ne' quali piange le calamità de'suoi tempi. Com. *Non tutti i soli tramontano ancora.* A pag. 225. Sonetto in onore di un Pico: *Carco di gemme e d'or lucente e bello.* A pag. 234. Sonetto al padre priore Certosino di Vedana. Com. *Tu che per foggi faticosi ed ermi.* A pag. 234. Sonetto all'Industria humana. Com. *Gran Maestra dell'arti accorta maga.* A pag. 238. Sonetto sopra l'eremo della Certosa di Vedana. Com. *Ameno horror che la rupe aspra alpina.* A pag. 243. Sonetto. Vicissitudine delle cose umane. Com. *Come si cangia il ciel o come stando.* A pag. 254. Madrigale contro Liburno. Com. *Quel che d'amore fu già scritto in verso.* A pag. 274. Madrigale. Com. *Pena è adoprare la penna in così argente Stagion.* A pag. 298. Sonetto. Com. *Risi in fervida età cinto d'errore.* A pag. 306. Sonetto. Ambitione. Com. *Questo mar senza riva e senza fondo.* A pag. 307. Sonetto. Com. *Stride d'horribil suon il cardin duro.* A pag. 307. Madrigale al sig. Girolamo Aleandro. Com. *Sal addolcito da Ceeropio melle (così).*

14. *Aloysii Lollini Bellunen. Episcopi patr. Veneti viri praestantiss. Epistolae aliquot et sermones sacri, et alcuni sonetti morali. Mafei Vegii Vellus Aureum poema. Hieronymi Amalthei carmina quae inter alia manuscripta asservabantur. Incerti auctoris dialectica. Poematis fragmentum. Item ejusdem Aloysii Lollini laudes carminibus celebratae.* (Codice cartaceo, come il precedente, in foglio, parte in originale, parte in copia, di carte 185 numerate, che vidi ed esaminai presso il conte Marcantonio Corniani). Varie cose si contengono, come si legge nel frontispicio, alcune delle quali furono anche stampate. (1)

Noterò anche qui quelle che, per quanto a me consta, sono inedite, e che spettano al Lollino.

(1) Le composizioni che in questo codice trovansi alle pag. 20, 22, 23, 27 usque 31 e 174 si leggono impresse alle pag. 64, 68, 80, 170, 349 dell'*Epistolae Miscellaneae*; notando che la lettera a Francesco Bencio nella stampa a pag. 170 non ha data; ma nel mss. ha la data *Venetis III idus maii 1589*, prima che il Lollino fosse vescovo.